All' ill.mo Sig. **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli**

**(Sezione V – Ambiente, Edilizia e Urbanistica)**

e, p.c.:

* Al Sig. **Sindaco del Comune di Napoli** ( [sindaco@comune.napoli.it](mailto:sindaco@comune.napoli.it) )
* Al **Comando Polizia Municipale di Napoli** ([polizialocale.comandoprotocollo@pec.comune.napoli.it](mailto:polizialocale.comandoprotocollo@pec.comune.napoli.it) )
* Al **Comando Polizia Metropolitana di Napoli** ([polizia@pec.cittametropolitana.na.it](mailto:polizia@pec.cittametropolitana.na.it) )

LORO SEDI

**Oggetto: esposto**

Il sottoscritto, **Ermete FERRARO**, nato a Napoli il 9 marzo 1952 ed ivi residente, in via F. Cilea n. 112 (c.a.p. 80127 | tel. 081 5799539 | cell. 349 3414190 | posta elettronica: [ermeteferraro@alice.it](mailto:ermeteferraro@alice.it) p.e.c.: [ermeteferraro@pec.it](mailto:ermeteferraro@pec.it) ),

da cittadino attivo e n.q. di Coordinatore del Circolo Metropolitano di Napoli della **Associazione Nazionale di Protezione Ambientale *V.A.S. (Verdi Ambiente e Società)* APS ONLUS**, riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente con D.M. del 29 marzo 1994 ([www.vasonlus.it](http://www.vasonlus.it) )

**espone quanto segue:**

* sono state effettuate recentemente (gennaio 2021) **radicali potature e vere e proprie capitozzature degli alberi presenti in Piazza V. Bellini e via Costantinopoli**, come denunciato da cittadini preoccupati per tale discutibile intervento e rimarcato dall’articolo a firma di Guido Liotti, del Direttivo *Green Italia* Campania (<https://www.greenewsdeal.org/2021/01/piazza-bellini-ennesime-oscene.html?fbclid=IwAR1Bh6w1aBJLsL5nBpfunADZXJ3YZFEImP4FNPVW2YwHXnOWaB5So9dKwaA> ) e da quello di Luca Marconi, intitolato “*Napoli, piazza Bellini perde il verde”: ’Ennesime oscene capitozzature’* “, sul *Corriere del Mezzogiorno*, Napoli, 12.01.2021(<https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/21_gennaio_12/napoli-piazza-bellini-perde-verde-ennesime-oscene-capitozzature-c20a60c4-54e0-11eb-a4d7-7a31872cf18b.shtml> ), nei quali si riportano **immagin**i di tale operazione;
* proseguono comunque già da parecchi anni, in varie strade e piazze del Comune di Napoli, **operazioni di potatura radicale di svariate essenze arboree facenti parte delle alberate cittadine** (fra cui platani, eucalipti, ligustri, lecci etc.) - eseguite direttamente con mezzi e personale dell’Amministrazione Comunale o affidate a ditte private autorizzate a tale compito – **utilizzando modalità che appaiono poco corrette e che potrebbero essere causa di danni irreversibili al patrimonio arboreo napoletano, come l’intervento in periodi dell’anno non consoni e/o la diffusa pratica della ‘capitozzatura’**;
* già nel 2014 il sottoscritto – n.q. di coordinatore di VAS Napoli – aveva inoltrato a codesta ill.ma Procura della Repubblica un **esposto-denuncia riguardante la capitozzatura selvaggia delle alberate di platani in via Scarlatti al Vomero** ( <https://www.vasonlus.it/esposto-denuncia-di-vas-sullintervento-del-comune-di-napoli-sugli-alberi-di-via-scarlatti/>), peraltro eseguita da personale non idoneo e senza l’apposizione delle indicazioni prescritte per tali lavori stradali.

**Premesso che:**

1. da mesi le associazioni ambientaliste sollecitano l’Assessorato Comunale competente a predisporre e portare ad approvazione un ***Regolamento del verde cittadino pubblico e privato,*** redigendo parallelamente il ***Piano del Verde***, fondamentale anche per l’uso delle risorse finanziare devolute recentemente dalla Città Metropolitana;
2. allo stato, l’unico atto normativo comunale in materia – a prescindere dai regolamenti dei singoli parchi cittadini – resta il “[*Regolamento per la fruizione dei parchi urbani*](https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/3%252F1%252Fd%252FD.3fb6efdb060b5413fdff/P/BLOB%3AID%3D13266/E/pdf)”, deliberato nel lontano 1996;
3. l’unica **Ordinanza Sindacale in materia di “*divieto di abbattimento e danneggiamento di alberature”*** – che si suppone tuttora vigente – è quella **n. 1243/2006,** a firma dell’allora Assessore Casimiro Monti (<https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/3%252F1%252Fd%252FD.3fb6efdb060b5413fdff/P/BLOB%3AID%3D13266/E/pdf> ) , nella quale – all’art. 5 - si fa divieto di eseguire potature al di fuori dei periodi ivi prescritti, limitandosi peraltro agli “*interventi strettamente necessari*” (sottolineature dello scrivente);
4. in uno strumento compiuto in materia- il “*Regolamento Capitolino del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale” –* proposto dalla Giunta all’Assemblea Capitolina (Dec. 2 del 16.01. 2019) (<https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/REG.VERDE._CU20190006955-RC.2018.37726.pdf> ), agli artt. 32 e 33 (e negli allegati relativi n. 9 e 10) è affrontato il problema di come effettuare tale tipo d’interventi, prescrivendo sia criteri di trasparenza amministrativa, sia di corretta manutenzione del verde pubblico: “*5. Per la potatura occorre tener presente i seguenti aspetti (Allegati 9-10): a. la riduzione della superficie fogliare si traduce in una minore disponibilità di nutrienti per le radici e le altre parti dell'albero; b. la potatura deve essere limitata alla sola rimozione delle porzioni di chioma prive di attività vegetativa, o di quelle lesionate o alterate da attacchi parassitari e da danni meccanici o meteorici, che possono pregiudicare la salute della pianta e/o la sua stabilità ovvero a quelle strettamente necessarie escludendo, interventi che alterino in maniera sostanziale la struttura della pianta, ne compromettano la crescita e ne pregiudichino la sopravvivenza…” .* Nel cit. allegato 9, inoltre, si afferma esplicitamente quanto segue: *“CAPITOZZATURA Questo tipo di intervento drastico, è soggetto a sanzione. Comporta l'asportazione di ampie porzioni di chioma o della chioma intera con tagli internodali, oppure con tagli nodali qualora condotti in corrispondenza di una ramificazione laterale non sufficientemente sviluppata in diametro (falso taglio di ritorno). Con tale intervento si creano danni permanenti all'albero, talvolta mortali (in funzione dell'entità del taglio, della specie, delle condizioni vegetative e di sviluppo, etc). Tali danni, immediati e futuri, sono così riassumibili: •ı perdita di funzionalità di parte del sistema vascolare per esposizione dei vasi all'aria nelle sezioni di taglio, talvolta con disseccamento dell'intera branca mozzata; •ı infezione di agenti patogeni attraverso le ferite da potatura, con formazione di carie, cancri, etc; •ı grave stress energetico per perdita di superficie fogliare fotosintetizzante e di riserve di zuccheri accumulate nel legno asportato; •ı indebolimento dell'apparato radicale per richiamo delle riserve energetiche ivi conservate verso le zone di taglio al fine di riformare una nuova chioma (formazione di ricacci o succhioni); •ı decadimento del valore ornamentale e della stabilità dei rami per alterazione permanente della naturale architettura della chioma; •ı compromissione nel medio-lungo periodo della stabilità meccanica dell'albero, sia di quella epigea (a causa delle carie al castello o al fusto) sia di quella ipogea (marciume radicale); •ı decadimento generale dell'albero e compromissione della sua longevità.”*
5. le potature degli alberi, pertanto, vanno eseguite con criterio, sotto la direzione di agronomi, forestali e botanici che abbiano assunto le giuste competenze in merito. Non si può quindi far potare gli alberi a personale privo di specifica esperienza e che potrebbe provocare danni irreparabili;
6. alberi capitozzati o drasticamente potati non riescono a rimarginare totalmente le proprie ferite. Gli esemplari, a lungo andare, posso deperire, colpiti da seccume, stress vegetativo, collasso e ad attacchi patogeni, come malattie e carie del legno. Gli alberi capitozzati, inoltre, vanno incontro a stress da irraggiamento perché sprovvisti totalmente delle ramificazioni, importanti per proteggere il tronco e le radici dai raggi del sole;
7. l'eliminazione di tutte le ramificazioni di un albero impedisce anche agli uccelli di creare dei nidi o a mammiferi di trovarvi dimora, provocando un danno ambientale collaterale;
8. non è vero che potature drastiche rafforzino la pianta ed invece sono potenzialmente pericolose, compromettendo la stabilità futura degli alberi così deturpati;
9. con le capitozzature, dunque, si provocano molteplici traumi agli alberi: danni ambientali (perdita di valore dell'albero come ecosistema); danni estetici (perdita di bellezza dell'albero e quindi del suo valore storico-culturale e economico) ed indebolimento della struttura della pianta.

**Considerato che:**

1. il **Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, **col D.M. del 10.03.2020 ha stabilito: “*Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde*”** (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/04/04/20A01904/sg> );
2. nell’**Allegato E** del cit. D.M, col quale ha provveduto a definire: **”*Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico”*** al **punto B n. 9** è prescritto che si effettuino: “*interventi di capitozzatura delle specie arboree ove sia strettamente necessario, per non ridurre in modo drastico gli habitat per la fauna (rifugio, nidificazione)…*” e, successivamente, al **punto B n. 11**. Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo si prescrive: “*Gli interventi di potatura devono essere svolti unicamente da personale competente, in periodi che non arrecano danni alla pianta e non creano disturbo all'avifauna nidificante ed effettuati solo nei casi strettamente necessari. A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcuni esempi: impostare la crescita corretta di un giovane albero trapiantato; ridurre o eliminare rami intricati o troppo fitti, male inseriti, instabili, deboli, morti, che col tempo successivamente potrebbero creare problemi strutturali; adottare misure di profilassi come l'asportazione di rami deboli o secchi che possono costituire una facile via di ingresso per i microrganismi patogeni; ridurre rischi di rottura (ad esempio in caso di rami con difetti strutturali) o contenere la crescita, riducendo la massa delle foglie […] In particolare, l'aggiudicatario deve evitare di praticare la capitozzatura, la cimatura e la potatura drastica perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano altresì maggiori costi di gestione.*“ (sottolineature dello scrivente)

**Per tutto quanto sopra esposto e motivato, il sottoscritto Ermete Ferraro, così come identificato, chiede**

che codesta ecc.ma Procura della Repubblica voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti in narrativa, valutando gli eventuali profili d’illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili, al fine di procedere nei loro confronti.

Il sottoscritto chiede inoltre di essere avvisato - ai sensi dell’art. 406 c.p.p. - nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari.

Chiede infine di essere avvisato anche nel caso in cui, ai sensi dell’art. 408 c.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata.

Con osservanza.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_­­­­­­­­­­­­­­­­­­­­\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Prof. Ermete Ferraro**

**Napoli, 15 Gennaio 2021**